

# CERCHI NELL'ACQUA

**Il piccolo stagno sonnecchiava perfettamente immobile nella calura estiva.**

**Pigramente seduto su una foglia di ninfea, un ranocchio teneva d'occhio un insetto dalle lunghe zampe che stava spensieratamente pattinando sull'acqua. Presto sarebbe stato a tiro e il ranocchio ne avrebbe fatto un solo boccone, senza tanta fatica.**

**Poco più in là, un altro minuscolo insetto acquatico, un ditisco, guardava in modo struggente una graziosa ditisca. Non aveva il coraggio di dichiararle il suo amore e si accontentava di ammirarla da lontano.**

**Sulla riva a pochi millimetri dall'acqua un fiore piccolissimo, quasi invisibile, stava morendo di sete. Proprio non riusciva a raggiungere l'acqua, che pure era così vicina. Le sue radici si erano esaurite nello sforzo.**

**Un moscerino invece stava annegando. Era finito in acqua per distrazione. Ora le sue piccole ali erano appesantite e non riusciva a risollevarsi. E l'acqua lo stava inghiottendo.**

**Un pruno selvatico allungava i suoi rami sullo stagno. Sull'estremità del ramo più lungo, che si spingeva quasi al centro dello stagno, una bacca scura e grinzosa, giunta a piena maturazione, si staccò e piombò nello stagno.**

**Si udì un "pluf" sordo, quasi indistinto nel gran ronzio degli insetti.**

**Ma dal punto in cui la bacca era caduta, solenne e imperioso, come un fiore che sboccia, si allargò il primo cerchio nell'acqua.**

**Lo seguì un secondo, un terzo, un quarto.**

**L'insetto dalle lunghe zampe fu carpito dalla piccola onda e messo fuori portata dalla lingua del ranocchio.**

**Il ditisco fu spinto verso la ditisca e la urtò: si chiesero scusa e s'innamorarono.**

**Il terzo cerchio sciabordò sulla riva e un fiotto d'acqua scura raggiunse il piccolo fiore che riprese a vivere.**

**Il quarto sollevò il moscerino e lo depositò su un filo d'erba della riva, dove le sue ali poterono asciugare.**

**Quante vite cambiate per qualche insignificante cerchio nell'acqua!**

